

Meeting nazionale Rete Città Sane OMS 2017

«Roba da matti? Dialogo aperto tra le città »

26-27 ottobre 2017

Sessione: Autonomia, inclusione

***La disgiunzione inclusiva. Alcune
esperienze in divenire maturate nel
Dipartimento di Salute Mentale della città
di Modena***

Dr. Paolo Vistoli

Dipartimento Salute Mentale Modena

Sono debitore a Gilles Deleuze e Felix Guattari(*Millepiani*, 1980) per il concetto di «disgiunzione inclusiva», concetto recentemente rivisitato e ripreso dall'antropologo brasiliano Eduardo Viveiros de Castro nel saggio *Metafisiche cannibali*,2009.

Nel nostro lavoro di cittadini-operatori/promotori di salute mentale siamo continuamente esposti ad un doppio rischio:

Doppio rischio

- 1) Preservare l' «identità», la forma di vita delle persone sofferenti**(compresi i loro prossimi) che si rivolgono a noi, o che noi raggiungiamo investiti da istituzioni, cittadini etc, senza modificarne la sofferenza. Lasciando inalterata la loro esclusione sociale e umana;
- 1) Modificare profondamente l'identità e la forma di vita**(P.P. Pasolini usava il termine di *omologazione*) delle persone che si affidano a noi, abolendo le loro differenze in vista di una costruzione di una **nuova identità sociale standard**.

La disgiunzione inclusiva

Nella «disgiunzione inclusiva» non si vogliono abolire le differenze e come nel concetto di «molteplice» di B. Spinoza non si vuole ridurre la molteplicità delle espressività umane in una sola manifestazione indistinta e standard. La persona sofferente, uscendo parzialmente dalla sua alienazione, dalla sua esclusione può accedere ad una «disgiunzione inclusiva», ovvero può partecipare con peculiarità tutte sue ad una comunità che vede alla sua portata, ad una comunità possibile. Tra il Sé e l'altro si va formando una *fessura*, un *passaggio* che si può attraversare con una certa *disinvoltura* sia in andata che in ritorno.

Secondo Peter Berger(1929-2017), sociologo e teologo austriaco, il nostro mondo è l'insieme di *realtà multiple* che vengono tenute insieme fino a quando dissonanze cognitive, morali, esistenziali non diventano troppo stridenti. Nel saggio *The Homeless Mind: Modernization and Consciousness* (1973) scrive :

“Dobbiamo trovarci a casa in più mondi possibili, il che equivale a dire che non dobbiamo avere una casa. In un mondo che cessa di rappresentare un tutto compatto, non esiste un’esperienza più vera delle altre, esistono solo esperienze più ricche, cioè di chi è capace di passare da un mondo a un altro, con disinvoltura.”

La demoralizzazione degli ESCLUSI

*«gli individui che sono **esclusi**, che non ricevono riconoscimento, soffrono di una condizione di **anomia**(il termine che il sociologo francese Emile Durkheim conia per descrivere lo stato di demoralizzazione). L'anomia si manifesta in un senso di sradicamento, di disorientamento. Gli individui possono interiorizzare l'esclusione, fino a ritenere di non aver diritto alla considerazione altrui.»*

Richard Sennett(2012),

Insieme. Rituali, piaceri, politiche della collaborazione.

Alcuni fattori protettivi della salute mentale

Molte evidenze di studio mostrano che sia la comparsa che il buon esito di un disturbo mentale è influenzato da alcune condizioni sociali e dallo sviluppo di alcune *capacità relazionali*:

- 1) Basso grado di disuguaglianze sociali;
- 2) «avere libertà di esprimere le proprie emozioni»;
- 3) «sviluppare affiliazione con altri in condizioni che generino autostima»;
- 4) «la non discriminazione»;
- 5) «poter partecipare in maniera efficace alle scelte politiche che governano la propria vita»,
- 6) «essere in grado di ridere, giocare, partecipare ad attività ricreative»

Il concetto di *capacità* è stato introdotto dall'economista indiano Amartya Sen e ripreso dalla filosofa politica americana Martha Nussbaum.

Paradossalmente, il senso di appartenenza ad una **banda giovanile**, creato attraverso complessi rituali di iniziazione e di promozione, può essere un «fattore protettivo» dell'anomia e quindi di una sofferenza mentale di tipo depressivo.

L'affiliazione ad una banda fornisce una forma di vita per sentirsi adeguati e per trovare un proprio posto nel mondo.

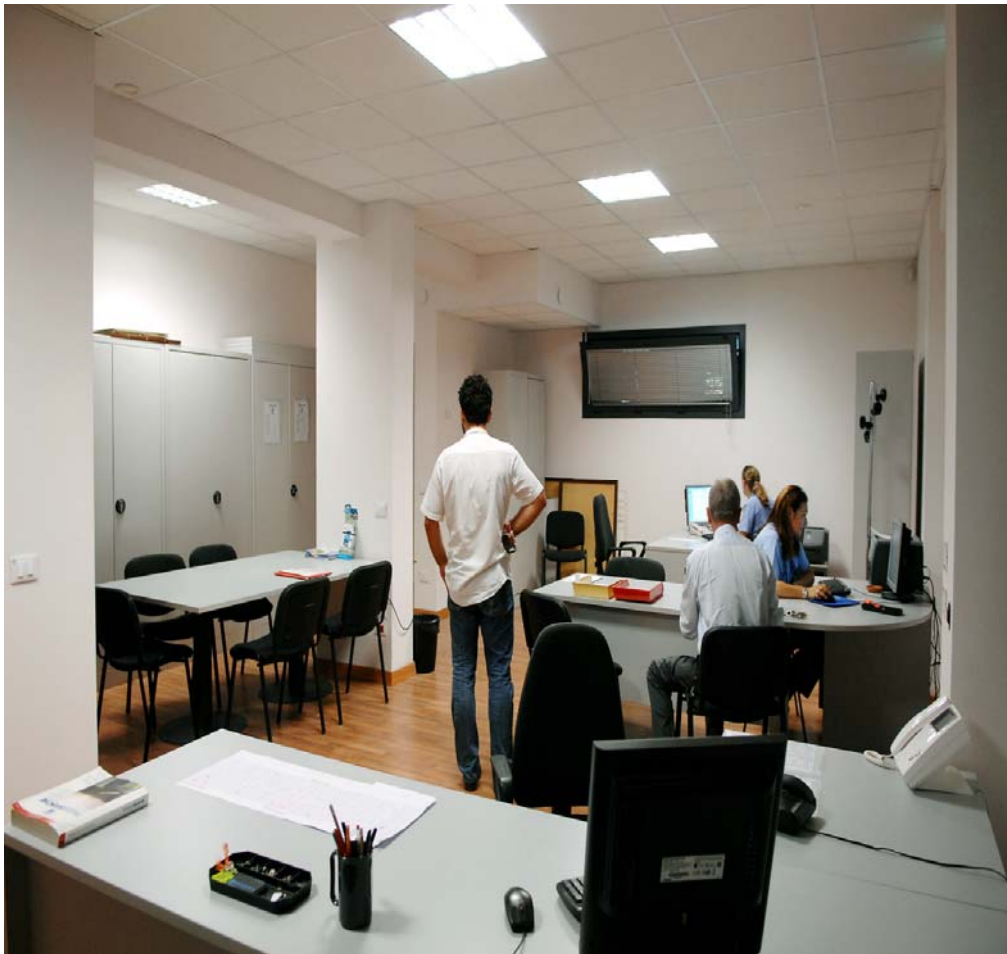
Da **Sudhir Venkatesh**(2008), *Gang leader for a day*.

Cosa succede a Modena ? Progetti community based

Le esperienze di *disgiunzione inclusiva* della città di Modena formano un arcipelago composto da molte attività, quelle del *Social Point*, l'opera dell'associazione *Insieme a noi* (compreso il progetto ambizioso ed in itinere della *Fonte*), le iniziative dell'associazione *Idee in circolo*, l'annuale kermesse della settimana della salute mentale, chiamata *Mat*. Vorrei inoltre aggiungere il progetto IESA, una collaborazione tra comune, Ausl e un'associazione privata per l'affido eterofamiliare di pazienti e i correlati progetti della *Rosa Bianca* (rassegna di cinema : Cinema e follia che si tiene da anni nel mese di ottobre, rivolto a tutta la cittadinanza), iniziative teatrali, etc. Per finire "l'Appartamento Paola«, dal 2017 vede l'inizio di un appartamento di utenti autogestito in partenariato con le associazioni, prima menzionate. Altra isola importante dell'arcipelago è il corso iniziato nel 2017 che si sta avviando alla fase di stage pratico per utenti esperti (ESP).

Alcune esperienze inclusive: il portierato sociale

Foto dell'interno di R-Nord e dell'area limitrofa



Portierato sociale R-Nord

E' un servizio del Comune di Modena nato per migliorare la vivibilità del condominio e del quartiere, favorendo iniziative tese all'integrazione delle diverse culture e all'inserimento degli inquilini nel tessuto sociale della città.

Servizi

- Offre mediazione linguistica, sociale e culturale grazie alla presenza di operatrici di lingua araba, inglese, cinese, turca
- Offre informazioni e aiuto nell'orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio (corsi di italiano, servizi socio-sanitari, documenti, ricerca del lavoro, ecc.)
- Raccoglie segnalazioni gestendole in sinergia con la Polizia Municipale
- Ascolta e aiuta i residenti e i cittadini che si rivolgono alle operatrici dello sportello per segnalare particolari bisogni
- Organizza momenti ricreativi, formativi e culturali di vario tipo, rivolti a famiglie, bambini, lavoratori, donne, italiani e stranieri
- Promuove la partecipazione e la socializzazione tra cittadini residenti, il quartiere e la città
- Promuove la conoscenza ed il rispetto delle regole di convivenza e sull'uso corretto degli spazi comuni organizzando momenti di incontro specifici

Portierato sociale R-Nord

Sede e recapiti

Strada Attiraglio, 7/A - Modena - MO

Orario: Mercoledì dalle 10.00 alle 12.00. Lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 16.30 alle 19.30. Sabato dalle 10.00 alle 13.00e dalle 16.30 alle 19.30.

Il Portierato sociale è un servizio del Comune di Modena nato nell'anno 2008 allo scopo di migliorare la vivibilità del condominio e del quartiere, favorendo iniziative tese all'integrazione delle diverse culture e all'inserimento degli inquilini nel tessuto sociale della città. E' un servizio dedicato non solo ai condomini e alle attività, ma anche a tutti i cittadini.

Portierato sociale di Windsor Park



- Il Portierato Sociale del Windsor Park è un servizio del Comune di Modena nato per migliorare la vivibilità del condominio e del quartiere.
- Offre informazioni e aiuto nell'orientamento ai servizi pubblici e privati del territorio (corsi di italiano, servizi socio-sanitari, documenti, ricerca del lavoro, ecc.)
- Raccoglie segnalazioni per problemi di vivibilità e sicurezza del condominio e del quartiere, gestendole in sinergia con la Polizia Municipale o con gli uffici preposti del Comune.
- Ascolta e aiuta i residenti e i cittadini che si rivolgono agli operatori dello sportello per segnalare particolari bisogni.
- Promuove la conoscenza ed il rispetto delle regole di convivenza e sull'uso corretto degli spazi comuni.
- Promuove la partecipazione e la socializzazione tra cittadini residenti, il quartiere e la città, in collaborazione con le Associazioni che gestiscono la Sala Polivalente
- *Al Portierato Sociale puoi rivolgerti per fare proposte e dare la tua disponibilità a partecipare alle attività che organizza, in particolare puoi chiedere:*
- accedere alla consultazione dei giornali locali e internazionali chiedere di affittare e utilizzare la Sala Polivalente ;
- chiedere di partecipare alle attività sociali che vengono organizzate per bambini e adulti nella Sala Polivalente;
- ...bere un caffè in nostra compagnia
- Orari di apertura
- Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato 16.30 - 20.00,
- Martedì - Giovedì 17.00 - 20.00

PROGETTO PERIFERIE/2 – UN PORTIERATO PER CREARE COMUNITÀ

Da luglio 2017 a luglio 2019 si occuperà di attività di coinvolgimento, monitoraggio, assicurazione della cittadinanza, accoglienza e prevenzione dell'emarginazione

Un portierato sociale di quartiere, che avrà durata da luglio 2017 a luglio 2019 e progetterà e realizzerà azioni orientate allo sviluppo di comunità nella periferia nord della città di Modena, Fascia ferroviaria.



*"La follia è una
condizione
umana"*

(F.Basaglia)

Chi siamo

SIAMO FAMILIARI

genitori, fratelli, figli ed amici di persone sofferenti di disturbi mentali, che, insieme a chi sta guarendo ed a chi s'interessa a queste problematiche, investe il proprio tempo per creare uno spazio di aggregazione ed un contesto di socializzazione.

SIAMO PERSONE

Che non accettano il disinteresse della società per una malattia difficile e molto dolorosa, alla quale chiunque può essere esposto, che hanno reagito all'isolamento ed all'inerzia delle Istituzioni, organizzandosi.

SIAMO UN' ASSOCIAZIONE:

Che fa valere i diritti di malati e famiglie, che avanza proposte concrete senza stravolgere le leggi vigenti per la prevenzione, la cura e l'inserimento sociale e lavorativo.

Che si fa portavoce dei bisogni, segnala carenze e disfunzioni, avanza proposte in tutte le sedi pubbliche e private.

La nostra Associazione è nata nel 1994

Il notevole incremento delle attività e il numero sempre maggiore di persone che chiedevano di parteciparvi ci hanno spinto a cercare spazi idonei, così, dal 2000, ci siamo trasferiti nella nuova sede di via Albinelli 40, in pieno Centro Storico.

Social Point



Ente responsabile dell'iniziativa: Dipartimento di Salute Mentale di Modena, gestito in convenzione dal Consorzio di Solidarietà Sociale, in collaborazione con il Comune di Modena (assessorato al Welfare e alle politiche sociali), al Centro servizi per il Volontariato, le Associazioni: Insieme a noi (familiari) e Idee in circolo (utenti).

Breve descrizione dell'iniziativa (destinatari, principali attori coinvolti, ecc):

Social Point coinvolge utenti, famigliari, cittadini volontari, operatori nella costruzione di progetti finalizzati alla promozione di una cultura di inclusione delle persone con disagio psichico, favorendo una mentalità libera da pregiudizi, sensibilizzando, informando la cittadinanza sui vari aspetti della malattia mentale. In questo modo si offrono opportunità di volontariato, cittadinanza attiva e tempo libero agli utenti dei Centri di Salute Mentale e risorse per il territorio.

È rivolto ad utenti e famigliari dei Centri di Salute Mentale, a cittadini, studenti, tirocinanti, scuole, operatori, a chiunque abbia voglia di fare volontariato ed essere un cittadino attivo.

Nel quotidiano gli operatori del Social Point lavorano con utenti della salute mentale, associazioni di volontariato, di promozione sociale, circoli, polisportive, cooperative sociali e cittadini condividendo obiettivi legati al protagonismo, alla cittadinanza attiva, all'integrazione di tutti nelle opportunità offerte dal territorio. Si avviano percorsi di coprogettazione con le varie realtà che esitano in corsi, laboratori, attività di volontariato.



Obiettivi raggiunti o prefissati:

Offrire opportunità del territorio ai cittadini con disagio psichico, costruire esperienze dirette di salute mentale, coinvolgendo cittadini con disagio e non in obiettivi comuni, creare spazi di confronto, crescita e protagonismo. L'idea alla base è che nel tempo si possano creare scambi di reciprocità che accrescono le parti.

Anno di avvio del progetto:

il progetto si è avviato nel 2006, grazie un contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena; dal 2011 è diventato un progetto del DSM – DP di Modena

Attività e progetti

In sinergia con associazioni ed organizzazioni del territorio Social Point sostiene diverse tipologie di attività, in risposta ai bisogni dei cittadini con disagio psichico e non.

[Danza](#)

[Atelier di scultura](#)

[Laboratorio Teatrale](#)

[Corale](#)

[Radio LiberaMente](#)

[Uditori di voci](#)

[Biblioteca](#)

[Corso Redattore Multimediale](#)

[Attività individuali](#)

[Le Parole Ritrovate](#)

[Progetti extra-ordinari](#)

[L'Equilibrista](#)

Clima complessivo

E' difficile identificare una sola iniziativa capifila capace di riassumere tutte le esperienze di *disgiunzione inclusiva* della città di Modena. Le iniziative, le associazioni più interessanti e significative nascono crescono e talora si sciolgono, come le migliori band musicali rock. Quando le cose vanno bene nella città le istituzioni (sanitarie, sociali, culturali) e la comunità delle persone fanno **collaborare**(1), in azioni effettive, in scambi in cui i partecipanti traggono vantaggio dall'essere insieme, e il dolore psichico diventa una condizione possibile, che si può ascoltare, che si può osservare e che si può riconoscere in noi stessi.

La ginestra, o il fiore del deserto

Giacomo Leopardi(1798-1837), il nostro intellettuale di maggior spessore internazionale ha scritto versi insuperabili sulle calamità naturali e sull'insipiente positivismo dell' inizio '800. Nella poesia "*La ginestra, o il fiore del deserto*" scritta nel 1836 a Torre del Greco, mentre imperversava un'epidemia di colera a Napoli, commemora l'eruzione del Vesuvio del 79 d.c. e ha ben in mente il catastrofico terremoto di Lisbona del 1 novembre 1755, che provocò circa 90.000 vittime.

(...)

E tu, lenta ginestra,
Che di selve odorate
Queste campagne dispogliate adorni,
Anche tu presto alla crudel possanza
Soccomberai del sotterraneo foco,
Che ritornando al loco
Già noto, stenderà l'avarò lembo
Su tue molli foreste. E piegherai
Sotto il fascio mortal non renitente
Il tuo capo innocente:
Ma non piegato insino allora indarno
Codardamente supplicando innanzi
Al futuro oppressor; ma non eretto
Con forsennato orgoglio inver le stelle,
Nè sul deserto, dove
E la sede e i natali
Non per voler ma per fortuna avesti;
Ma più saggia, ma tanto
Meno inferma dell'uom, quanto le frali
Tue stirpi non credesti
O dal fato o da te fatte immortali.



La collaborazione, ovvero la social catena

Giacomo Leopardi, uomo così provato nel corpo e nell'animo, indica all'

*«L'umana compagnia,/ Tutti fra se confederati estima/
Gli uomini, e tutti abbraccia/con vero amor, porgendo/
Valida e pronta ed aspettando aita/Negli alterni perigli e nelle angosce»*

e invita *«Contra l'empia natura/Strinse i mortali in **social catena**»*.

GLI OCCHI DEL SOGNATORE sul confine Messico-Usa



Un pic-nic gigante sul confine tra Messico e Stati Uniti, all'altezza di Tecate e proprio sotto lo sguardo di Kikito, l'enorme ritratto di un bimbo realizzato dallo street artist francese JR. A organizzare l'evento lo stesso JR, che ha coinvolto decine di persone su entrambi i lati del **muro** che separa, in questa zona, lo stato messicano della Bassa California e l'area di San Diego. Lo street artist ha costruito una spettacolare tavolata che - se vista dall'alto - raffigura due occhi (uno sul confine messicano e uno su quello americano) e ha chiamato il tutto "**Gli occhi del sognatore**". "Le persone hanno mangiato lo stesso cibo, bevuto la stessa acqua, ascoltato la stessa musica. "Intorno all'occhio del sognatore abbiamo dimenticato il muro per un minuto".

JR, artista vincitore del Ted Prize 2011, è un fotografo e street artist francese.